

LA PROTESTA Manifestazione a Roma a sostegno della causa dei rovinati da vaccini obbligatori

Cristina, caso in Senato

di Laura Gianni

PRATO — Ha sfilato per sua figlia Cristina e per tutti quelli che, come lei, ha subito danni irreversibili per colpa della vaccinazione antipolio. C'erano più di cento persone alla manifestazione indetta dall'avvocato Marcello Stanca davanti a Montecitorio attirare l'attenzione sul grave problema dei tanti giovani afflitti da tetraparesi spastica a seguito di vaccinazione obbligatoria. Cristina, la ragazza pratese, ha ottenuto dal tribunale di Prato che il ministero della salute erogasse a titolo di indennizzo 274 mila euro non includendo i danni morali che la ragazza e la sua famiglia hanno subito in conseguenza del vaccino Sabin. Per lei come per tanti altri, il legale si batte perché ritiene che gli affetti da microcefalia da vaccinazione abbiano diritto alle stesse cifre elargite dallo Stato a chi subisce danno da emotrasfusione.

La manifestazione di Roma ha ottenuto come risultato il fatto che il ministro Sirchia abbia ammesso, a risposta di un'interrogazione presentata dall'onorevole Volonté dell'Udc, che la Finanziaria va ritoccata e il conseguente auspicio che vengano inseriti anche i cambiamenti a favore dei danneggiati da vaccinazione obbligatoria.



PROTESTA
L'avvocato Stanca, a sin., a Roma: alle sue spalle, fra i manifestanti, il padre di Cristina

Per la ragazza pratese interrogazione del parlamentare Roberto Ulivi. Chiesti al ministro Sirchia un indennizzo analogo a quello previsto per gli emotrasfusi e un tavolo paritetico con le associazioni

Nei giorni scorsi intanto proprio sulla base del caso di Cristina M. è stata presentata un'interrogazione al ministro della salute dal senatore Roberto Ulivi. «La sopravvivenza della signora — afferma il senatore pratese — è stata ed è legata all'assistenza da parte della famiglia che, come si può facilmente immaginare, ha subito anch'essa danni morali, economici e sociali di enorme

gravità. Il Tribunale di Prato aveva condannato il Ministero della salute ad erogare a titolo di indennizzo una somma oggi pari ad euro 274 mila ma la legge speciale 210/92 disciplina sia i danni da trasfusione che i danni da vaccinazione ma non contempla la valutazione del danno morale da parte delle famiglie dei vaccinati, mentre la recente legge 141/03 ha riconosciuto ai soli

emofilici emotrasfusi un ulteriore risarcimento per i danni morali, patrimoniali e biologici». Oltre a chiedere la perequazione di trattamento, il senatore chiede che venga costituito un tavolo di trattative con le associazioni dei danneggiati da vaccinazione, Anev, Condav e Comilva, costituendo un comitato paritetico per la valutazione dei risarcimenti».

